

Sofia Miola

Università di Padova
Sinossi della tesi di dottorato

Titolo progetto

“Ecce Europa”. L’idea di Europa nelle destre radicali in Italia e Germania (dai lunghi anni Settanta alla fine della guerra fredda).

Abstract del progetto

Durante i lunghi anni Settanta, i movimenti di estrema destra in Italia e Germania si trovarono ad interfacciarsi con un contesto in trasformazione: mutamenti di ordine economico, sociale, politico o culturale stavano comportando una serie di novità significative a cui bisognava far fronte. La ridefinizione dei precedenti punti di riferimento comportò un dibattito serrato all’interno delle destre radicali su come interpretare quanto stava accadendo, quali dovessero essere le loro posizioni e le azioni da promuovere. All’interno di questa cornice, la mia ipotesi di ricerca è che l’Europa venne presa come nuovo perno attorno cui ricostruire un’identità collettiva; in virtù di ciò ho scelto di circoscrivere il periodo di analisi dai lunghi anni Settanta, periodo in cui iniziò questo processo, alla fine della guerra fredda, a seguito della quale conseguirono una nuova serie di cambiamenti.

La ricerca ambisce a focalizzarsi prevalentemente su uno studio dell’autodeterminazione identitaria delle destre radicali, adoperando fonti da loro prodotte in Italia e Germania, al fine di ricostruire le culture politiche delle destre radicali attorno al concetto di Europa. Infatti, per mezzo di questo studio, sarà possibile comprendere meglio le modalità con cui le destre si interrogavano sulla loro identità, sul tempo presente e sulle possibili soluzioni da proporre.

All’interno delle fonti prodotte dalle destre radicali finora prese in esame, ritengo di poter affermare che la produzione attorno al concetto di Europa si sia orientata attorno a due macro-argomenti. Una cospicua parte considerava l’Europa come una comunità o un popolo con radici storiche e culturali condivise. Questa posizione comportò la riscrittura di alcuni momenti storici in cui si riteneva fosse emersa maggiormente la condivisione di un’identità europea. Quindi un piano di lettura della ricerca riguarderà la *Vergangenheitsbewältigung* interna alle destre radicali, le modalità con cui rilessero il loro passato in chiave europea. All’interno di questo contesto è necessaria un’ulteriore problematizzazione. Quanto sembra emergere dalle fonti è il tentativo di rilanciare e riqualificare l’identità di destra attraverso un superamento del fascismo. Infatti – sebbene nel caso italiano il MSI venisse tacciato di aver mantenuto quale unico riferimento storico e identitario il regime mussoliniano

– le destre radicali ambivano ad uscire o quanto meno a riformulare in modo a se stante l'identità di destra, il significato dell'essere di destra e i riferimenti culturali e storici a cui collegarsi.

All'interno sempre della produzione a stampa emerge il secondo blocco tematico che può essere etichettato come la ricerca di un'identità europea metastorica. Infatti l'Europa veniva intesa come sostrato atemporale di valori, cultura, civiltà, religione, morale che appartengono a tutti coloro che possono definirsi europei. Tale produzione risulta essere una replica (esplicita o implicita) al processo di integrazione europea, interpretato spesso come una sequenza di accordi commerciali ed economici che non andavano a cogliere il senso dell'Europa, quale comunità storicamente e culturalmente necessaria.

La mia permanenza presso l'Italienzentrum dell'Università di Trier si prospetta essere un'ottima opportunità di scambio con altri ricercatori e altre ricercatrici del centro. Infatti, sarà possibile per me conoscere altri progetti, partecipare alle varie attività ed avere l'occasione di discutere il mio lavoro all'interno di un contesto completamente nuovo. In secondo luogo avrò modo di usufruire della biblioteca dell'università oppure delle città limitrofe; così facendo potrò ampliare la bibliografia e affinare le mie conoscenze storiografiche inerenti il contesto tedesco.